



Il vicesindaco Merighi: le due ruote vanno incentivate

## La giunta apre sulle bici contromano sotto i portici

Pedalare contromano e sotto i portici non sarà più un tabù. La giunta Delbono "sdogana" una maniera di muoversi in bicicletta che da sempre fa arrabbiare i pedoni. «Siamo per lavorare e favorire al meglio la mobilità dei cittadini, quella ciclabile è la mobilità che preferiamo», spiega però il vicesindaco Claudio Merighi. In sostanza, l'amministrazione comunale non esclude che in particolari tratti, dove non ci siano problemi di sicurezza, si possano tracciare piste ciclabili contromano e autorizzare passaggi delle bici sotto i portici. Tutto nasce dall'intervento in consiglio comunale pronunciato lunedì da Paolo Natali (Pd), presidente della commissione "Mobilità". Ieri al question time il capogruppo Pdl, Lorenzo To-

massini, ha attaccato la proposta, interpellando la giunta. Merighi ha invitato ad affrontare in modo «più laico» la questione. «Penso possa diventare oggetto di dibattito consigliere e sicuramente di approfondimento in commissione. Noi di sicuro una cosa la pensiamo, la bicicletta, vada incentivata, aiutata, favorita nel suo difendersi dalla autovettura». Dunque ben vengano le piste sui marciapiedi, del resto già molto presenti nel capoluogo. Niente di male se poi sulle due ruote si marcia in senso opposto. «Capisco la preoccupazione per il conflitto che questo può far nascere con i pedoni, può essere regolato come accade in alcuni marciapiedi della città su cui si sono fatte piste ciclabili», spiega Merighi. La giunta insomma apre decisa-

mente alla richiesta del democratico Natali, «che ripercorre - sottolinea Merighi - alcuni usi e alcune iniziative, non ultima quella del sindaco "tory" di Londra nel mettere le piste ciclabili in contromano». Tomassini parla però di «cerchiobottismo, frutto dell'incapacità di dare risposte ed entrare nel merito», e dice "no" alle «piste ciclabili fatte col pennello». «Vi aspettiamo in aula, vediamo come sarà articolata questa proposta - conclude - le dico sin da ora che da parte nostra ci potrebbe essere la disponibilità ad un dialogo», ma «se volessimo rivedere determinate pedonalizzazioni». Quello secondo il Pdl è il modo di facilitare i ciclisti.

